

Il Mattinale

Roma, giovedì 17 luglio 2014

17/07

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA!

INDICE

- | | | |
|--|--|-------|
| <i>Parole chiave</i> | | p. 2 |
| 1. <i>Editoriale/1 – La leadership di Renzi vacilla sulle riforme al Senato e sulle nomine in Europa. Noi voteremo sì per lealtà al Patto, ma non possiamo risolvergli le grane romane e a Bruxelles</i> | | p. 4 |
| 2. <i>La riforma del Senato: i tempi sono lunghi, gli emendamenti tanti, l'incertezza molta</i> | | p. 7 |
| 3. <i>Intervento di Renato Brunetta in Aula a seguito dell'informativa urgente del ministro dell'Economia e delle Finanze, Pier Carlo Padoan</i> | | p. 8 |
| 4. <i>Fate presto!</i> | | p. 12 |
| 5. <i>Non solo critiche, ma soprattutto proposte. Il nostro pacchetto politico-programmatico (economia e riforme istituzionali)</i> | | p. 13 |
| 6. <i>Forza Italia in prima linea per la regione Campania. Tre provvedimenti in campo su Terra dei fuochi, nuovo regolamento per le demolizioni e tariffe Rca</i> | | p. 29 |
| 7. <i>Dopo "Il Fatto", anche Prodi assolve Berlusconi. Come mai solo ora?</i> | | p. 30 |
| 8. <i>Caso Galan? No, caso Boldrini</i> | | p. 31 |
| 9. <i>Sul doppio cognome ai figli. Troppa confusione. Il perché della nostra scelta</i> | | p. 33 |
| 10. <i>Immigrazione sparita dall'agenda di Renzi per lasciar posto al posto per la Mogherini</i> | | p. 34 |
| 11. <i>Le sanzioni contro la Russia volute dagli americani fanno male alla pace</i> | | p. 35 |
| 12. <i>Israele-Gaza. La necessità della pace. La tragedia dei bambini non diventi alibi del terrorismo che li usa come scudi. La manifestazione di oggi per il popolo ebraico</i> | | p. 36 |
| 13. <i>Tivù tivù. Botta e risposta Brunetta-Cardani in tema di pluralismo dell'informazione sui Tg regionali Rai</i> | IL MINISTRO PADOAN SPIEGA ALLA CAMERA LE STRATEGIE ECONOMICHE DEL GOVERNO RENZI... | p. 37 |
| 14. <i>Destina il tuo due per mille a Forza Italia!</i> | | p. 39 |
| 15. <i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i> | | p. 40 |
| 16. <i>Il meglio di...</i> | | p. 42 |
| 17. <i>Ultimissime</i> | | p. 44 |
| <i>I nostri must</i> | | p. 45 |
| <i>Per saperne di più</i> | | p. 46 |



Parole chiave

Berlusconi – Forza Italia rispetterà il Patto del Nazareno fino in fondo. La disciplina di gruppo è la regola delle battaglie vincenti, e non sono ammesse deroghe. Lo scriviamo ancora, la lealtà del nostro movimento è fuori discussione. Berlusconi ha detto di sì a un compromesso nobile, tirando la sintesi di un dibattito vivace e scegliendo tra posizioni divergenti, chiedendo però a tutti di rinunciare ai propri puntigli.

Renzi – La leadership di Renzi vacilla sulle riforme al Senato e sulle nomine in Europa. Noi voteremo sì per lealtà al Patto, ma non possiamo risolvergli le grane romane e a Bruxelles. E sull'economia diciamo un sonoro “no” alle supercazzole del povero Padoan in arrampicata sugli specchi. E proponiamo le nostre riforme shock. Mentre a Milano e a Napoli, i teoremi antiberlusconiani dei processi si sfaldano per l'evidenza della realtà. Che c'entra? C'entra, eccome se c'entra.

10 domande – Il Presidente Brunetta ha posto in un editoriale pubblicato da “Il Giornale” ed oggi in Aula 10 domande al ministro dell'Economia e delle Finanze, Pier Carlo Padoan (le trovate all'interno de “Il Mattinale”). Aspettiamo a breve le risposte del governo. Di corsa, caro Renzi.

Da Padoan relazione esoterica – “Al di là della mia considerazione personale e stima nei suoi confronti, mi dichiaro fortemente deluso dalla sua relazione di oggi. Essa appare esoterica, omissiva, elusiva, in taluni punti anche sbagliata”. Così Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati, intervenendo questa mattina in Aula a Montecitorio dopo l'informativa urgente del ministro dell'Economia e delle Finanze, Pier Carlo Padoan. “Dica ai suoi collaboratori, Professor Padoan di non tradurre sempre il termine ‘fiscal’ con ‘fiscale’. Si traduce come ‘bilancio’, altrimenti la gente non capisce assolutamente nulla. Ma non ho sentito, al di là delle imperfezioni accademiche, parole di verità nella sua relazione. Allora le darò una mano io, facendole delle domande ben precise, Professor Padoan, e spero che mi possa rispondere, magari non oggi, ma nel corso della sua attività. Chiedo a lei di rispondere, come lo chiedo al Presidente Renzi”.

Basta supercazzole – “Il Paese ha bisogno di verità, il Paese ha bisogno di trasparenza, non bastano le conferenze stampa con i pesciolini, non bastano le conferenze stampa immaginifiche fatte di chiacchiere o, come ha detto Enrico Mentana, di supercazzole. Questo è inaccettabile, Professor Padoan”. Ha sostenuto ancora in Aula il Presidente Brunetta. “Il Paese ha bisogno di verità, il Paese è allo stremo, il Paese vede la povertà, il Paese vede la disoccupazione, la cassa integrazione in costante aumento. Le chiacchiere stanno a zero. L'autunno sarà un

autunno tragico per la nostra economia. Altro che riforme, riforme, riforme, per parlare d'altro. Il Paese vuole risposte sull'economia, oggi, subito. L'Europa non ci farà sconti, ma soprattutto gli sconti non ce li faranno gli italiani”.

Galan – Caso Galan? No, caso Boldrini. La presenza in Aula del deputato su cui pende una richiesta d'arresto, con conseguente rinvio per ragioni palesi di salute, non è una concessione umanitaria, ma la condizione per consentire alla Camera di conoscere per deliberare.

Colpo di scena – L'ex Presidente del Consiglio Romano Prodi definisce “chiacchiere” quelle che si stanno svolgendo a Napoli nel corso del processo per la cosiddetta compravendita di senatori avvenuta nel 2008. Come mai questo cambio di rotta? Attendiamo con fiducia che il centrosinistra tutto sposi la linea del Professore bolognese. Per ora va bene così.

Caso Geithner – Andiamo avanti con la Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti del 2011. Abbiamo accettato il rinvio al mese di settembre per la discussione in Aula, andare oltre non è possibile.

Immigrazione – L'emergenza ha raggiunto numeri spaventosi. Ancora ieri in arrivo in 2.200 tra profughi e clandestini. C'è bisogno di un governo concreto, risoluto, deciso che prenda in mano la situazione e alzi la voce in Europa non solo e non tanto per la Mogherini ma per la tragedia del mare: e non si nasconda dietro una richiesta di aiuto fine a se stessa.

Israele-Gaza – La necessità della pace. La tragedia dei bambini non diventi alibi del terrorismo che li usa come scudi. La manifestazione di oggi per il popolo ebraico. Noi ci siamo.

Pace – Giorni di fuoco e disperazione in Medio Oriente. Solo i barbari restano insensibili di fronte alla morte di bambini. Noi ne siamo sconvolti. La pace, agognata da Israele, viene così imposta ai nostri cuori e alle nostre anime. Ma non può essere una pace fittizia, non può essere fondata sul lasciare in mano al terrorista l'arma innescata e puntata su Tel Aviv, deve nascere nel rispetto reciproco, mantenendo i patti, la parola data, non usando violenza. Tutte dinamiche che i terroristi non contemplanò nella loro amoralità.

Guinzaglio Usa – L'America impone nuove sanzioni alla Russia, e l'Europa, Italia compresa, si accoda. Non c'entra la pace, ma l'interesse energetico degli Usa, che ostacolano così SouthStream, danneggiando l'Europa e l'Italia che si lasciano mettere il guinzaglio da Obama.

(1)

Editoriale – La leadership di Renzi vacilla sulle riforme al Senato e sulle nomine in Europa. Noi voteremo sì per lealtà al Patto, ma non possiamo risolvergli le grane romane e a Bruxelles. E sull'economia diciamo un sonoro “no” alle supercazzole del povero Padoan in arrampicata sugli specchi. E proponiamo le nostre riforme shock. Mentre a Milano e a Napoli, i teoremi antiberlusconiani dei processi si sfaldano per l'evidenza della realtà. Che c'entra? C'entra, eccome se c'entra

Il mito di **Renzi**, l'**Invincibile Affabulatore**, si sta sgretolando a causa delle batoste della realtà.

- 1. Al Senato la sua riforma del bicameralismo e del Titolo V**, partita baldanzosa, si infrange contro la regola elementare di tutte le democrazie. E cioè che la sovranità spetta al Parlamento. Anche in America è così. Le riforme devono guadagnare il consenso del Congresso e del Senato. Non è coi diktat televisivi e con la fretta che si superano le difficoltà.
- 2. Ingorgo. Renzi e Boschi** si trovano sul cammino i tempi della discussione. Che noia. Inesperienza o presunzione? Eppure su un tema costituzionale decisivo le regole non possono essere saltate come fanno i boy scout con il ruscelletto. Si deve attraversare la

corrente degli **8 mila emendamenti**. Di certo sono troppi, Sel ha esagerato. Ma fa parte del gioco.

3. **Forza Italia rispetterà il Patto del Nazareno fino in fondo**. La disciplina di gruppo è la regola delle battaglie vincenti, e non sono ammesse deroghe. Lo scriviamo ancora, la lealtà del nostro movimento è fuori discussione. Berlusconi ha detto di sì a un compromesso nobile, tirando la sintesi di un dibattito vivace e scegliendo tra posizioni divergenti, chiedendo però a tutti di rinunciare ai propri puntigli.
4. Tocca però all'esecutivo e al partito di maggioranza relativa sbrogliarsela in Aula, **scandire i tempi**. Del resto il Pd ha tutto perché ha tutto voluto: Presidente del Senato, Presidente di Commissione competente, relatore. Le responsabilità sono distinte e non sovrapponibili, pur condividendo il merito delle scelte (comunque migliorabili, come garantito dal ministro Boschi).
5. Qualcuno suggerisce la possibilità – stante la dichiarata urgenza della riforma del Senato per consentire a Renzi di portarla nel suo zaino europeo come prova della sua concretezza – di tagliare con la **ghigliottina** gli spazi di dibattito. Rottamare è pur sempre lo slogan vincente di Renzi, ma forse **non è il caso di rottamare la decenza**. Del resto De Gasperi e Togliatti, Benedetto Croce e Concetto Marchesi ci misero diciotto mesi – e andavano di fretta – a discutere di Costituzione. Qualche giorno di Aula non fa male al pensiero, se c'è. Oppure si metta la ghigliottina in Costituzione, e viva Robespierre.
6. **In Europa il fumo di Telemaco**, sparso da un **Matteo Renzi** che aveva incantato qualche giornalista e i politici romantici, **si è dissolto di colpo**, e il nostro premier si è trovato davanti alla dura roccia dei

poteri forti e dei numeri fortissimi. Cerca di imporre **Federica Mogherini** e si trova dinanzi obiezioni che non riesce a saltare con il richiamo a una autorevolezza che non ha.

7. La pretesa di imporre prima le **riforme chic** su quelle **shock**, che la tragica situazione italiana ci impone, fa sì che l'urgentissima liberalizzazione del mercato del lavoro resti al palo, così come sia di là da venire una incisiva proposta di allentamento della pressione fiscale. Figuriamoci.
8. **Noi non daremo alcuna tregua al Renzi delle promesse senza sostanza.** Al Renzi che per dare ottanta euro in cambio del voto europeo sta portando agli italiani in dono un carico intollerabile di nuovi pesi.
9. La miseria del nostro governo è tutta nella **relazione** che il **ministro Padoan** ha svolto oggi alla Camera. Un tecnico pregevole (così lo abbiamo sempre giudicato) obbligato dal gioco di squadra impostato sul culto della personalità e delle fanfaluche di Renzi, a sparare quelle che con linguaggio cinematografico ma alquanto realistico si chiamano "supercazzole". Ma di questo in altro articolo.
10. Ci sia consentito a questo punto un'osservazione finale, che c'entra, eccome se c'entra, con lo stato delle cose nella politica e nel Paese. **La persecuzione contro Berlusconi.** A Milano e a Napoli, i teoremi antiberlusconiani dei processi si sfaldano per l'evidenza della realtà. Siamo con il nostro Presidente, con la testa e con il cuore.

(2)

La riforma del Senato: i tempi sono lunghi, gli emendamenti tanti, l'incertezza molta

L'aula di Palazzo Madama è **ancora ferma alla discussione generale sul disegno di legge di riforma costituzionale**; qualora terminasse anche oggi, comunque non si procederà oltre perché nel pomeriggio e per tutta la giornata di domani, il Senato sarà impegnato con la prima conferenza parlamentare del semestre Ue.

Quanto alla mole di emendamenti al disegno di legge di riforma, al momento risultano presentate quasi **ottomila proposte di modifica**, e la prossima settimana, una volta fatto il vaglio di ammissibilità, si dovrà passare quindi al dibattito sul complesso degli emendamenti.

A quando, quindi, il voto? Nessuno ancora sa dirlo con precisione. La capigruppo di oggi, prevista per le 13.30 servirà a cercare di fare chiarezza, ma si è comunque generato un **ingorgo nei lavori parlamentari**, visto che bisogna dare la priorità ai decreti legge in scadenza. Primo tra tutti il **decreto cultura e turismo** del Ministro Franceschini, che va convertito entro il 30 luglio, e il **decreto competitività** (DL 91/2014), che deve ancora giungere all'esame della Camera, e il cui voto finale al Senato è previsto entro il 25 luglio (il decreto scade il prossimo 23 agosto).

Dunque ad essere ottimisti le prime votazioni al disegno di legge di riforma costituzionale potrebbero iniziare verso la metà della prossima settimana, senza la certezza di quando termineranno.

Ma la fretta del Presidente del Consiglio non giova alle riforme: pretendere di far adottare un testo in Commissione prima delle elezioni europee e che il provvedimento sia approvato in prima lettura da entrambi i rami del Parlamento già in questa prima fase del semestre italiano di Presidenza dell'Unione europea **non sono segnali che agevolano una riflessione ponderata, sistemica e condivisa** quale deve essere quella alla base di un processo di riforma così importante, che inciderà sull'intero sistema politico-istituzionale del Paese. Con il rischio concreto di veder sfumare quella maggioranza dei due terzi dei componenti di Camera e Senato, necessaria per evitare la richiesta di referendum, che rallenterebbe ulteriormente il percorso riformatore.

IIM

(3)

Intervento di Renato Brunetta in Aula a seguito dell'informativa urgente del ministro dell'Economia e delle Finanze, Pier Carlo Padoan

“ **A**l di là della mia considerazione personale e stima nei suoi confronti, mi dichiaro fortemente deluso dalla sua relazione di oggi. Essa appare esoterica, omissiva, elusiva, in taluni punti anche sbagliata. Dica ai suoi collaboratori, professor **Padoan** di non tradurre sempre il termine ‘fiscal’ con ‘fiscale’. Si traduce come ‘bilancio’, altrimenti la gente non capisce assolutamente nulla.

Ma non ho sentito, al di là delle imperfezioni accademiche, parole di verità nella sua relazione. Allora le darò una mano io, facendole delle **domande ben precise**, professor Padoan, e spero che mi possa rispondere, magari non oggi, ma nel corso della sua attività.

Chiedo a lei di rispondere, come lo chiedo al Presidente **Renzi**.

1. Quanto peserà in termini di deficit la **crescita italiana** più vicina allo zero assoluto che non allo 0,8% delle previsioni governative?
2. Con ogni probabilità il Consiglio europeo non accetterà la proposta dell'Italia di posporre al 2016 il **pareggio di bilancio**. Come verranno corretti i conti pubblici?
3. In che modo e in che tempi il governo intende far fronte alle **Raccomandazioni della Commissione europea** che hanno accompagnato l'Italia fuori dalla procedura d'infrazione e che sono state ribadite in tutte le successive deliberazioni?

4. Di fronte ai modesti risultati in termini di aumento dei consumi del **“bonus Irpef” di 80 euro** il governo intende ora rendere quella misura strutturale ed estenderla ai pensionati, ai lavoratori autonomi e ai cosiddetti “incapienti”. Costo previsto di almeno 15 miliardi. Con quali coperture?
5. Nel tendenziale di finanza pubblica sono incorporati tagli pari a 4,5 miliardi nel 2014; 17 miliardi nel 2015 e 32 miliardi a decorrere dal 2016, da realizzare attraverso la **Spending review**, che si mostra fin troppo impantanata. Come si recupereranno le risorse che mancano all’appello?
6. **Debiti della Pa.** Per Banca d’Italia ci sono ancora 75 miliardi da pagare. Come farà il governo ad onorare l’impegno di saldare tutto entro il 21 settembre di quest’anno?
7. A differenza del 2012 e del 2013, il **debito pubblico** italiano già a maggio è superiore di 25 miliardi rispetto alle previsioni del Def per fine anno 2014. Nei primi 5 mesi l’aumento complessivo è stato di oltre il 10%. Come si intende rimediare?
8. Nei primi 4 mesi del 2014 le **entrate fiscali** sono aumentate dell’1,4%, contro un’ipotesi di crescita del 3,1% contenuta nelle previsioni governative. Il buco virtuale è di circa 8 miliardi. Come colmarlo?
9. Nel tendenziale di finanza pubblica sono previste **privatizzazioni** per 10 miliardi l’anno per il prossimo triennio. I tentativi finora portati avanti si sono dimostrati un flop. Come recuperare il tempo perduto? E soprattutto, si può ancora?
10. Il Presidente del Consiglio ha più volte escluso l’ipotesi di una **manovra correttiva**. Alla luce dei dati forniti, ci può il ministro indicare come avverrà il miracolo?

Il Paese ha bisogno di verità, il Paese ha bisogno di **trasparenza**, non bastano le conferenze stampa con i pesciolini, non bastano le conferenze stampa immaginifiche fatte di chiacchiere o, come ha detto Enrico Mentana, di supercazzole.

Questo è inaccettabile, professor Padoan.

Il Paese ha bisogno di verità, **il Paese è allo stremo**, il Paese **vede la povertà**, il Paese vede la **disoccupazione**, la cassa integrazione in costante aumento. **Le chiacchiere stanno a zero**. L'autunno sarà un autunno tragico per la nostra economia. Altro che riforme, riforme, riforme, per parlare d'altro.

Il Paese vuole risposte sull'economia, oggi, subito. L'Europa non ci farà sconti, ma soprattutto gli sconti non ce li faranno gli italiani”.

RENATO BRUNETTA

Per approfondire sulle **10 DOMANDE A
PIER CARLO PADOAN**

leggi le Slide **733**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Ecco come l'Ecofin, con un breve inciso (evidenziato in giallo), ha bocciato la richiesta del governo italiano di rinviare di un anno, dal 2015 al 2016, il pareggio di bilancio: l'Italia deve raggiungerlo nel 2015

Con apposita lettera inviata alla Commissione europea, ad aprile il governo aveva chiesto il **rinvio di un anno del pareggio di bilancio, dal 2015 al 2016.**

Lì per lì, la **Commissione** aveva rimandato ogni risposta al **2 giugno**, onde evitare che una presa di posizione potesse avere effetti sulle elezioni europee (data anche la forte minaccia rappresentata dai movimenti populistici e antieuropei). E anche il 2 giugno le Raccomandazioni della Commissione al governo italiano erano state scritte in maniera abbastanza soft.

Ma l'**Ecofin** dell'**8 luglio** (tra l'altro presieduto da Padoan) ha inserito delle correzioni, che saranno pure "tecnico-linguistiche" come sostiene il ministro, ma hanno un significato chiaro: l'Italia deve realizzare il pareggio di bilancio nel 2015.

A questo punto, sono da rifare tutti i calcoli del Def, su cui il governo ha basato la sua strategia di politica economica?

RACCOMANDAZIONI COMMISSIONE EUROPEA 2 GIUGNO 2014

“Nel 2015 operare un sostanziale rafforzamento della strategia di bilancio al fine di garantire il rispetto del requisito di riduzione del debito, per poi assicurare un percorso sufficientemente adeguato di riduzione del debito pubblico”.

RACCOMANDAZIONI ECOFIN 8 LUGLIO 2014

*“Nel 2015 operare un sostanziale rafforzamento della strategia di bilancio al fine di garantire il rispetto del requisito di riduzione del debito, **raggiungendo così l'obiettivo di medio termine**, per poi assicurare un percorso sufficientemente adeguato di riduzione del debito pubblico”.*

IIM

(4)

FATE PRESTO!

SQUINZI: TEMPO PER RIFORME CONCRETE AGLI SGOCCIOLI

Il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, torna ad invocare con veemenza le riforme di cui l'Italia ha bisogno. *"Insistiamo con forza che **il tempo per riforme concrete, profonde, incisive, a 360 gradi, è ormai agli sgoccioli**, se vogliamo mantenere il nostro ruolo tra i Paesi leader della economica mondiale"*, ha detto nel corso del suo intervento alla presentazione dell'accordo tra Intesa Sanpaolo e Confindustria.

Il cantiere dei provvedimenti

		IL CAMMINO
RIFORMA DELLA PA	Il Dl di riordino della Pubblica amministrazione è in prima lettura in Commissione alla Camera	25%
DECRETO COMPETITIVITÀ	Prima lettura anche per il Dl competitività in Commissione Ambiente e Industria del Senato	25%
DELEGA SUL LAVORO	Ddl all'esame della Commissione Lavoro di Palazzo Madama. Votate le modifiche a 5 articoli	25%
RIFORME ISTITUZIONALI	La riforma del Senato è in Aula per la prima lettura. Ma servirà il doppio passaggio	25%
RILANCIO DEL TURISMO	L'art bonus, già approvato dalla Camera, è in Commissione al Senato. Scade a fine mese	75%
DELEGA FISCALE	Su semplificazioni e catasto due attuazioni della delega. Entrambi all'esame del Parlamento	25%

(Fonte: Il Sole 24 Ore)



– “CONVERSIONE DIFFICILE DEI DECRETI E RIFORME RALLENTATE: IL CRONOPROGRAMMA SBANDA, IN ARRIVO FIDUCIE E TAGLI ALLE FERIE”.

Per approfondire vedi anche il [link](#)

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-07-17/dalla-pa-competitivita-governo-ora-rischia-ingorgo-parlamentare-063650.shtml?uuid=ABOOVWbB>

IIM

(5)

**Non solo critiche, ma soprattutto proposte.
Il nostro pacchetto politico-programmatico
(economia e riforme istituzionali)**



- La delega fiscale: i 12 punti
- Flat tax
- Manovra-choc: 40 mld di tasse in meno (Capezzone)
- Il Tfr
- La riforma del lavoro
- Il lavoro pubblico
- Il New Deal
 - Legge obiettivo “grandi opere”
 - Assicurazione del territorio contro i rischi delle calamità naturali
 - Riscatto delle case popolari da parte degli inquilini
 - Impianti sportivi e complessi multifunzionali
 - Sviluppo del turismo
- Europa
- Scuola
- Giustizia
- Commissione di inchiesta parlamentare
- Il presidenzialismo
- La riforma costituzionale del 2005

IM

LA DELEGA FISCALE: I 12 PUNTI

- 1. Tempi.** Ogni 4 mesi (e in prima battuta dopo 2 mesi) il Governo riferisce alle Commissioni parlamentari competenti sullo stato di attuazione della delega.
- 2. Obiettivi complessivi.** Riduzione della pressione tributaria sui contribuenti, nel rispetto dell'art.81 della Costituzione e degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti a livello europeo.
- 3. Responsabilizzazione fiscale.** Per ciascun tributo pagato bisogna poter individuare il livello di governo (Stato, Regioni, enti locali) che ne beneficia.
- 4. Processo tributario, recepimento proposta Cnel.** Coordinamento e semplificazione delle norme sugli obblighi dei contribuenti; potenziamento delle forme di contraddittorio tra amministrazione e contribuenti; leale e reciproca collaborazione tra amministrazione e cittadini; rafforzamento della conciliazione nel processo tributario.
- 5. Catasto.** Partecipazione di esperti indicati dalle associazioni di categoria del settore immobiliare nelle Commissioni censuarie chiamate a validare le funzioni statistiche; massima pubblicità e trasparenza delle funzioni statistiche validate; monitoraggio semestrale (con relazione del Governo al Parlamento) al fine di verificare l'invarianza di gettito; apertura alle forme di tutela giurisdizionale (definite "necessarie"); valori e rendite non possono comunque andare al di sopra del valore di mercato.
- 6. Lotta all'evasione fiscale: il ricavato utilizzato per ridurre le tasse.** Attuazione di misure di contrasto all'evasione e all'erosione fiscale e destinazione delle conseguenti maggiori entrate al Fondo per la riduzione della pressione fiscale.
- 7. Incentivi e contributi alle imprese.** Destinazione dei risparmi di spesa derivanti da riduzione di contributi o incentivi alle imprese alla riduzione dell'imposizione fiscale gravante sulle stesse.
- 8. Profili penali.** Mantenimento del regime penale per i comportamenti più gravi; revisione del regime della dichiarazione infedele e del sistema sanzionatorio amministrativo al fine di correlare le sanzioni all'effettiva gravità dei comportamenti, con possibilità per le fattispecie meno gravi di applicare sanzioni amministrative anziché penali.
- 9. Giochi.** Partecipazione dei Comuni alla scelta della dislocazione di sale da gioco e punti vendita; maggiori controlli anti-riciclaggio; rafforzamento delle norme su trasparenza e requisiti soggettivi.
- 10. Compensazione.** Tendenziale generalizzazione del meccanismo della compensazione tra crediti d'imposta vantati dal contribuente e debiti tributari a suo carico
- 11. Dichiarazione precompilata e semplificazione.** Maggiore tutela e migliore assistenza ai contribuenti nell'assolvimento degli adempimenti fiscali attraverso l'invio di modelli precompilati.
- 12. Statuto del contribuente e irretroattività norme di sfavore.** I decreti devono rispettare i principi dell'ordinamento dell'Ue e quelli dello Statuto del contribuente, con particolare riferimento al vincolo di irretroattività delle norme tributarie di sfavore.

FLAT TAX

In Italia, la Flat tax è stata proposta per la prima volta da Forza Italia nel 1994. Lanciata inizialmente per gli Stati Uniti da Milton Friedman, in una conferenza tenuta a Claremont College in California, essa fu sviluppata e approfondita dagli economisti della Stanford University Robert E. Hall, Alvin Rabushka e Kurt Leube.

Un ambiente economico caratterizzato da un sistema fiscale “leggero” è foriero di crescita ed investimenti a lungo termine e, quindi, di maggiori risorse fiscali.

Al contrario, l’elevata tassazione, soprattutto sugli scaglioni più elevati, comporta effetti distorsivi nelle scelte allocative del lavoro e del capitale (elusione ed evasione). Rappresenta, inoltre, un fattore “demotivante”, per cui ci sono fasce di reddito raggiunte le quali non conviene più lavorare, onde evitare che, applicandosi sul maggior ricavo un’aliquota più alta, esso sia interamente annullato dalle maggiori tasse che si devono pagare.

Quando si parla di un sistema fiscale di tipo *flat*, si intende un sistema che adotta una aliquota fiscale unica, uguale per qualunque livello di reddito, che riconosce tuttavia una deduzione personale a tutti i contribuenti (tutte le altre *Tax expenditures* sono eliminate), tale da rendere il sistema progressivo, secondo il dettato della nostra Costituzione.

I vantaggi della **Flat tax**:

- semplicità;
- efficienza;
- meno evasione ed elusione fiscale;
- economicità;
- benefici per i conti pubblici.

Per approfondire sulla **FLAT TAX**
leggi le Slide **711-712**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

MANOVRA-CHOC PER TORNARE A CRESCERE: 40 MILIARDI DI TASSE IN MENO

Per reagire alla crisi attuale dell'economia italiana, **Daniele Capezzone**, nel libro "Per la rivincita – Software liberale per tornare in partita", pone la necessità di una terapia d'urto, di una frustata in positivo, di una scossa forte, lontana anni luce dalla logica della mera gestione dell'esistente, dal metodo delle aspirine e delle tisane, o di qualche blando antidolorifico. Una proposta complessiva che ha il carattere di una **manovra-choc** (*politica economica della libertà*): **40 miliardi di tasse in meno in 2 anni, e 12 nei successivi 3**, definendo tre grandi aree di intervento (imprese/lavoro, consumi, casa), coperti con vere operazioni di attacco alla spesa pubblica eccessiva e improduttiva.

I TAGLI FISCALI

a) Per le imprese:

- Dimezzamento dell'Irap entro 1 anno e abolizione completa entro 2. **Costo:** 24 miliardi nei primi 2 anni
- Riduzione dell'aliquota Ires dal 27,5 al 23% nei successivi 3 anni. **Costo:** 6 miliardi nei successivi 3 anni

b) Per i lavoratori:

- 10 miliardi di tasse in meno sul lavoro, da valutare se intervenendo sulla detrazione base da lavoro dipendente o attraverso una rimodulazione delle aliquote Irpef. **Costo:** 10 miliardi in 5 anni

c) Per i consumatori e le famiglie:

- Iva giù di 2 punti (al 20%) in 2 anni. **Costo:** 8 miliardi nei primi 2 anni
- Immediata abolizione della tassazione sulla prima casa. **Costo:** 4 miliardi circa

RIEPILOGO DEI COSTI PER ANNO:

Totale 1° anno: 22 miliardi

Totale 2° anno: 18 miliardi

Totale 3° anno: 4 miliardi

Totale 4° anno: 4 miliardi

Totale 5° anno: 4 miliardi

LE COPERTURE = totale 45 miliardi

a) Tagli alla spesa pubblica corrente: almeno 16 miliardi

- Spending review e centralizzazione degli acquisti di beni e servizi delle Pubbliche Amministrazioni, centrali e locali (circa 140 miliardi l'anno). Clausola di salvaguardia: taglio lineare del 5%.

b) Taglio trasferimenti alle imprese: 6 miliardi

- Riordino e riduzione dei contributi/sussidi diretti alle imprese, in attuazione delle norme previste all'art. 4, comma 3, della delega fiscale.

c) Taglio agevolazioni fiscali: 10 miliardi

- Riordino e riduzione delle tax expenditures non essenziali (le agevolazioni fiscali che ammontano complessivamente a 250 miliardi annui), in attuazione delle norme previste all'art. 4, comma 3, della delega fiscale.

d) Taglio regimi Iva agevolati: 8 miliardi

- Riordino e riduzione dei regimi Iva agevolati, che complessivamente valgono circa 40 miliardi annui.

e) Minore costo del debito pubblico: 5 miliardi (dal piano di dismissioni da 140/150 miliardi)

- Minori interessi da pagare sul debito pubblico per effetto di una sua riduzione nell'ordine di 140/150 miliardi grazie alle entrate derivanti dal piano di dismissioni pubbliche (soprattutto immobiliari) proposto più avanti.

Per **ACQUISTARE ON-LINE IL LIBRO DI CAPEZZONE**
www.danielecapezzone.it

Per approfondire sul **PACCHETTO POLITICO-PROGRAMMATICO (ECONOMICO)** leggi le Slide 731
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

TFR

Il **Tfr** (trattamento di fine rapporto), che è parte integrante della retribuzione dei lavoratori, ma non è a loro disposizione.

Si tratta di una misura che ha effetti immediati tanto dal **lato delle imprese** quanto dal **lato delle famiglie**. Non comporta inoltre nuovi esborsi da parte dello Stato, che influiscono sul deficit pubblico (come nel caso del bonus fiscale di Renzi).

Proponiamo quindi:

- di **riportare nelle casse delle aziende con più di 50 dipendenti la quota di Tfr** non utilizzata per la previdenza complementare (attualmente accantonata presso l'Inps);
- che tutti **i lavoratori** possano reclamare, in costanza di rapporto di lavoro e senza doverla giustificare, **una anticipazione fino al 100% del proprio Tfr.**

Misure in grado di fornire liquidità a imprese e lavoratori, per un valore di circa **6 milioni di euro**: un vero e proprio volano per la nostra economia.

Per approfondire sui **IL TFR COME VOLANO PER L'ECONOMIA. RIMETTIAMO IN CIRCOLO 6 MILIARDI DI EURO** leggi le Slide 709
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

LA RIFORMA DEL LAVORO

Interventi volti a favorire l'**occupazione nel settore privato** attraverso:

- il riconoscimento alle imprese, per le nuove assunzioni di giovani a tempo indeterminato, di una detrazione (sotto forma di credito d'imposta) dei contributi relativi al lavoratore assunto, per i primi 5 anni;
- la partecipazione agli utili da parte dei lavoratori (*profit-sharing*);
- la moratoria per 3 anni dello Statuto dei lavoratori, con particolare riferimento all'articolo 18, per le piccole e medie imprese;
- TFR in busta paga ai dipendenti;
- la promozione di contratti di apprendistato, contrastando le forme improprie di lavoro dei giovani;
- promozione di contratti di lavoro a tempo parziale e dicontratti di inserimento delle donne nel mercato del lavoro;
- credito di imposta in favore delle imprese che assumono nelle aree più svantaggiate;
- sostituzione dell'attuale sistema dei sussidi alle imprese con contestuale ed equivalente riduzione delle tasse sul lavoro e sulla produzione;
- incentivi alle imprese di giovani imprenditori: per 3 anni, vantaggi fiscali per le imprese di *under 35*;
- valorizzazione delle libere professioni, riconoscendone le funzioni sussidiarie di pubblico interesse;
- ritorno alla Legge Biagi per uno "Statuto dei Lavori";
- sviluppo della contrattazione aziendale e territoriale, in modo da ritagliare i salari e le condizioni di lavoro alle esigenze specifiche delle imprese;
- detassazione del salario di produttività;
- buoni dote per la formazione;
- maggiore trasparenza per i sindacati su iscrizioni e bilanci;
- sviluppo del telelavoro;
- revisione dei premi Inail, con particolare riferimento alle PMI e agli artigiani, in funzione del rischio reale, sulla base di un criterio *bonus-malus*;
- nuova regolazione dei licenziamenti per motivi economici nei contratti di lavoro a tempo indeterminato;
- più stringenti condizioni nell'uso dei "contratti parasubordinati", dato che tali contratti sono spesso utilizzati per lavoratori formalmente qualificati come indipendenti ma sostanzialmente impiegati in una posizione di lavoro subordinato.
- Operazione produttività e riorganizzazione degli ammortizzatori sociali, sul modello tedesco.

LAVORO PUBBLICO

Per rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali occorre **rendere effettivi con meccanismi cogenti/sanzionatori**:

- la **mobilità obbligatoria del personale**, che diventa essenziale al fine di allocare meglio i dipendenti tra le amministrazioni pubbliche, evitando così potenziali problemi derivanti da un blocco inefficace della rotazione del personale. In particolare, le amministrazioni, prima di pubblicizzare un concorso per l'assunzione, devono attivare le procedure per la mobilità in entrata, e le procedure di mobilità interna devono essere semplificate, al fine di consentire una maggiore flessibilità nella gestione delle risorse.
- la **messa a disposizione** (Cassa Integrazione Guadagni) con conseguente riduzione salariale e del personale;
- il **superamento delle dotazioni organiche**;
- la **valutazione della performance** individuale e organizzativa;
- la **determinazione degli standard dei servizi pubblici**, al fine di incentivare la produttività nella Pubblica Amministrazione, definendo sanzioni in caso di mancato rispetto dei tempi di risposta a famiglie e imprese;
- la **trasparenza** delle pubbliche amministrazioni;
- la previsione di soli **mandati dirigenziali a tempo determinato** rinnovabili;
- incentivo alle progressioni di carriera per **merito** rispetto a quelle per anzianità.

IL NEW DEAL

Un nuovo corso, un “*New Deal*” dell’economia italiana sul fronte della **modernizzazione** del paese, attraverso investimenti pubblici e privati, soprattutto in settori ad alta intensità di lavoro e ad alti coefficienti di attivazione, come quello dell’edilizia, delle **manutenzioni** e delle infrastrutture diffuse. Una manovra in **5 punti** che, portati avanti insieme, possono avere effetto “esplosivo” per la nostra economia. Quello che ci vuole.

- 1) **Legge obiettivo “grandi opere”**: delega al governo per stabilire procedure e modalità di finanziamento finalizzate allo sviluppo delle attività produttive, all’ammodernamento delle infrastrutture e alla definizione delle opere pubbliche strategiche e di preminente interesse nazionale;
- 2) Adozione di un grande piano di **assicurazione del territorio contro i rischi delle calamità naturali**. Gli obblighi assicurativi devono essere riferiti alle mappe di rischio e alle tipologie dei rischi, e i premi devono avere il meccanismo del bonus-malus. Così disegnata, l’assicurazione non è una “tassa”, ma è un incentivo a comportamenti virtuosi da parte dei cittadini e delle amministrazioni locali. Tre effetti positivi: l’assicurazione riduce l’irresponsabilità dei cittadini; aumenta la qualità dell’amministrazione locale e la sua accountability; riduce la spesa dello Stato a “pié di lista”;
- 3) Adozione di un grande piano di **riscatto delle case popolari da parte degli inquilini** e destinazione delle risorse all’housing sociale. Trasformare il “capitale morto” in “capitale vivo” (Hernando De Soto, economista peruviano): ci sono circa un milione di case degli ex-IACP e un altro milione di immobili dei Comuni, che non rendono nulla e costano 4-5 miliardi all’anno di manutenzione, per effettuare la quale gli Enti proprietari, a corto di liquidità, vendono il patrimonio, così riducendolo progressivamente.
Proposta: un *d-day* in cui tutti gli inquilini di case pubbliche potranno andare dal notaio e comprare l’immobile in cui abitano, impegnandosi a versare lo stesso importo del canone per 20 anni. Un’operazione conveniente per tutti: gli Enti proprietari degli immobili hanno la liquidità necessaria per implementare politiche della casa, a favore, per esempio, di giovani coppie, oppure finalizzate alla riqualificazione del restante patrimonio; gli inquilini diventano proprietari di casa e si fanno carico del pagamento delle imposte sull’immobile e delle spese di manutenzione; il patrimonio pubblico viene rivitalizzato e si crea un circolo virtuoso che rimette in moto il settore edile, che come sappiamo, ha il maggior coefficiente di attivazione sull’economia (vuol dire che un euro di spesa nel settore si trasforma in un multiplo di maggior prodotto interno lordo);
- 4) Adozione di un piano industriale nazionale per la realizzazione di nuovi **impianti sportivi e complessi multifunzionali**, ovvero per la ristrutturazione di quelli già esistenti, secondo criteri di sicurezza, fruibilità e redditività dell’intervento e della gestione economico-finanziaria, attraverso la semplificazione, l’accelerazione delle procedure amministrative e il ricorso al Project financing;
- 5) Adozione di un piano industriale per il rilancio e lo **sviluppo del turismo** e per il potenziamento delle strutture ricettive, finalizzato a: ridurre la stagionalità della domanda; implementare e migliorare i sistemi di trasporto turistico; migliorare la qualità del lavoro stagionale; valorizzare il patrimonio naturale e culturale; promuovere la qualità nella fornitura dei sistemi turistici; valutare e monitorare la qualità delle imprese alberghiere; migliorare la qualità dell’offerta turistica.

EUROPA

- **Unione bancaria**, nelle sue quattro componenti: un fondo comune di garanzia sui depositi; un sistema unico di sorveglianza sugli istituti di credito affidato alla Bce; una regolamentazione comune per i fallimenti bancari; l'istituzione di un'agenzia europea di *rating* del credito;
- **Unione economica**, attraverso l'attivazione immediata di *Project bond*, *Eurobond* e *Stability bond*;
- **Unione fiscale**, che preveda controlli uniformi delle politiche di bilancio dei singoli Stati e l'armonizzazione delle politiche economiche;
- **Unione politica**, con il relativo rafforzamento del quadro istituzionale attuale e l'elezione diretta del presidente della Commissione europea;
- **Euro bond, Union bond, Stability bond, Project bond**;
- Riforme in Europa e in Italia e **reflazione** in Germania. La flessibilità ne sarà la diretta conseguenza. Senza neanche bisogno di chiederla. È nelle cose. Reflazione, vale a dire aumento della domanda interna, quindi dei consumi, degli investimenti, dei salari, delle importazioni e, di conseguenza, della crescita, per il proprio paese e per gli altri paesi. È questa la parola d'ordine che deve segnare il cambio di passo nella politica economica europea;
- **Svalutazione dell'euro**;
- Attribuzione alla **Banca Centrale Europea** del ruolo di prestatore di ultima istanza. Perché l'Europa ha bisogno di una Banca centrale, con poteri analoghi a quelli della *Federal Reserve* e delle altre principali banche centrali mondiali, che guardi all'occupazione e alla crescita;
- Revisione dei **Trattati e dei Regolamenti** (*Fiscal Compact*, *Six Pack* e *Two Pack*) sottoscritti con la pressione politico-psicologica della crisi;
- Richiesta all'Europa di riattribuire all'Italia le risorse che ogni anno vengono versate in più rispetto a quelle che ci vengono assegnate attraverso i **fondi strutturali**.

SCUOLA

La nostra proposta per cambiare la scuola: “PATTO CON LA SCUOLA”

- Il punto di partenza della nostra proposta è il **costo standard**: unico principio in grado di liberare risorse da investire in istruzione e formazione.
- **Autonomia:**
 - **Organi collegiali**: proponiamo un modello di *governance* incentrato sui criteri della valorizzazione e responsabilizzazione degli organi collegiali.
 - **Fondo per l'autonomia scolastica**: proponiamo di sostituire il Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi con un nuovo Fondo e una nuova logica di finanziamento.
- Risolvere la problematica del **precariato** e della **procedura di infrazione UE aperta**.
- **Nuovo reclutamento**: proponiamo una serie di modifiche al Testo Unico che rendono possibile, da subito, bandire **un concorso ogni due anni**
- **Supplenze:**
 - Proponiamo di **confermare la supplenza per l'anno successivo** (se nella stessa classe di concorso la supplenza si protrae per più di un anno).
 - Proponiamo la **trasformazione delle graduatorie di istituto in graduatorie provinciali** o di reti di scuole e di dare.
- **Formazione iniziale dei docenti**: vogliamo assicurare che ogni anno siano bandite, con regolarità, le **procedure di abilitazione**.
 - Siamo d'accordo con **lauree magistrali per l'insegnamento**;
 - proponiamo che si continui con il **TFA**;
 - confermiamo il nostro **NO a qualsiasi sanatoria**.
- **Differenziazione dello Stato giuridico dei docenti**
- **Valutazione delle istituzioni scolastiche**
- **Scuole italiane all'estero**: promuoviamo l'Italia nel mondo.
- **DNS, Deledda nelle scuole**: promuovere la conoscenza e lo studio della scrittrice Grazia Deledda nelle scuole.
- **Banco scuola**: una raccolta di materiale didattico (quaderni, penne, matite, astucci, fogli da disegno, pastelli etc) da donare alle scuole per le ragazze e i ragazzi più in difficoltà.

GIUSTIZIA

Forza Italia ha elaborato un nutrito pacchetto di proposte in materia di **giustizia**. Di seguito forniamo i principali punti programmatici.

- Eliminazione della cosiddetta **“clausola di salvaguardia”**, ovvero l’esenzione di responsabilità del giudice nei confronti delle interpretazioni di leggi, fatti e prove, ampliando in modo consistente l’ambito di responsabilità;
- Eliminazione del **“filtro endoprocedurale”** costituito dal giudizio di ammissibilità della domanda di risarcimento dei danni causati nell’esercizio delle funzioni giudiziarie da parte del tribunale competente, per un controllo preliminare della non manifesta infondatezza della domanda;
- Eliminazione dal nostro ordinamento dell’istituto della messa fuori ruolo dei magistrati;
- Limitazione dei casi in cui può essere applicata la misura della **custodia cautelare in carcere**;
- Presunzione di adeguatezza della sola custodia in carcere che continua a valere soltanto per i **“reati di mafia”**;
- Espunzione dell’**ergastolo** dal nostro ordinamento;
- **Separazione delle carriere dei magistrati**;
- Distinzione, nell’ambito della categoria dei magistrati, tra giudici e pubblici ministeri;
- Ampliamento delle attribuzioni del ministro della Giustizia, con la costituzionalizzazione della **funzione ispettiva** e della relazione annuale al Parlamento;
- **Intercettazioni**: armonizzare le necessità investigative con il diritto dei cittadini a vedere tutelata la loro riservatezza.

Per approfondire sul **NOSTRO PACCHETTO GIUSTIZIA**
leggi le Slide **515**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

COMMISSIONE DI INCHIESTA PARLAMENTARE

A seguito delle rivelazioni dell'ex ministro del Tesoro di Obama **Timothy Geithner**, **Forza Italia** ha avviato numerose iniziative – parlamentari e non – per far chiarezza su cosa determinò nel 2011 la **caduta dell'ultimo governo Berlusconi**.

Ampio successo ha avuto anche il libro di **Renato Brunetta** “**Berlusconi deve cadere. Cronaca di un complotto**”, terminato nel giro di poco tempo non appena uscito nelle edicole, in distribuzione con “Il Giornale”. Una ulteriore testimonianza di quanto gli italiani vogliano conoscere la verità.

Di seguito riproponiamo per punti le principali proposte di Forza Italia e del Tribunale Dreyfus.

- **14 maggio 2014**: Forza Italia chiede l'istituzione di una **Commissione parlamentare di inchiesta** sui fatti del 2011;
- **21 maggio 2014**: la deputata azzurra, Michaela Biancofiore, sulla scia delle rivelazioni di Geithner, presenta alla Procura un esposto per attentato agli organi istituzionali;
- **22 maggio 2014**: il Tribunale Dreyfus presenta un esposto in merito alle presunte pressioni che costrinsero Berlusconi a lasciare l'incarico di Presidente del Consiglio;
- **29 maggio 2014**: alla conferenza dei capigruppo di Montecitorio viene accolta la richiesta avanzata dal Presidente dei deputati di Forza Italia, Renato Brunetta, di calendarizzare la discussione della proposta di istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul caso Geithner.
- Le deputate di Forza Italia **Deborah Bergamini** ed **Elena Centemero** raccolgono le firme dei rappresentanti di sei paesi europei per proporre al Consiglio d'Europa una **risoluzione** su tali vicende.
- L'esame della proposta di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti del 2011, inizialmente previsto per il 16 giugno da parte dell'Aula, viene fatto slittare al mese di settembre.

Forza Italia, insieme al Tribunale Dreyfus e a quanti lo vorranno, proseguirà la sua azione indirizzata alla **ricerca della verità**. Per l'Italia, per gli italiani.

PRESIDENZIALISMO

- La “malattia” delle istituzioni è l'instabilità, la frammentazione, la paralisi decisionale, i poteri di veto che inceppano continuamente il sistema, mentre i cittadini vengono tenuti sempre ai margini delle decisioni. Bisogna offrire ai cittadini e ai vertici delle nostre istituzioni un effettivo potere decisionale. I cittadini devono uscire dalla frustrazione e contare. Decidere e far decidere per poi giudicare. E l'architrave di questa rinascita non può che essere **l'elezione diretta del Presidente della Repubblica**.
- Lo scorso **mercoledì 18 giugno**, il Presidente Berlusconi ha rilanciato l'istituto del **referendum** per permettere ai cittadini di scegliere un nuovo sistema istituzionale, basato **sull'elezione diretta del Presidente della Repubblica**. Per rafforzare il cammino di riforma verso il presidenzialismo, intendiamo infatti percorrere la strada di una **proposta di legge di iniziativa popolare** (sottoscritta da almeno 50.000 cittadini), per prevedere lo svolgimento di un referendum propositivo, che chieda direttamente agli italiani di esprimersi sulla volontà di eleggere a suffragio universale diretto il Presidente della Repubblica, dando conseguentemente mandato al Parlamento di realizzare una coerente riforma costituzionale entro un anno dall'approvazione del Referendum.
- La grande campagna di mobilitazione di Forza Italia coinvolgerà inoltre i cittadini per sottoscrivere, oltre alla proposta di legge che ha ad oggetto la convocazione di un referendum di indirizzo, anche un intero **progetto organico di riforma in senso presidenzialista sul modello francese**.
- Nel frattempo nel corso del dibattito sulle riforme attualmente al Senato, il senatore **Gasparri** – dopo che i suoi emendamenti, che prevedono l'elezione diretta del Capo dello Stato, sono stati inspiegabilmente dichiarati inammissibili dalla presidente della Commissione Affari costituzionali, Anna Finocchiaro – **ha presentato una riformulazione dei precedenti emendamenti in Aula**, che hanno come ipotesi subordinata o **l'elezione diretta da parte dei cittadini del Presidente della Repubblica** che conservi gli attuali poteri, oppure la possibilità che sia il Parlamento in prima istanza per tre votazioni e con maggioranza qualificata dei due terzi a eleggere il Presidente e, qualora non lo eleggesse, che si passi al voto popolare.

LA RIFORMA COSTITUZIONALE DEL 2005

Nel corso della **XVI legislatura**, il **governo Berlusconi** propose una **riforma coraggiosa**, lungimirante, finalizzata a modernizzare la nostra forma di governo, le funzioni attribuite al premier e al Capo dello Stato, con ripercussioni positive sui poteri dell'esecutivo nel processo di formazione delle leggi e sul sistema di garanzie costituzionali. Tuttavia, quella stessa sinistra che oggi si affida a **Renzi** per "rivoluzionare" il sistema-Italia, affossò a suo tempo questo grande disegno riformatore.

Di seguito ne riproponiamo le principali caratteristiche.

- Istituzione del **Senato federale della Repubblica**, quale Camera rappresentativa degli interessi del territorio e delle comunità locali;
- **Riduzione del numero complessivo dei parlamentari**;
- **Snellimento dell'iter di approvazione delle leggi**;
- Rimodulazione dell'assetto delle attuali competenze legislative, attraverso la **valorizzazione delle autonomie regionali**;
- Modificava dell'**elezione del Presidente della Repubblica** e sue relative funzioni;
- **Rafforzamento dell'esecutivo**, attraverso alcune disposizioni dirette ad evitare i c.d. "ribaltoni";
- Ricorso al **referendum sulle leggi costituzionali**;
- Modifica della disciplina del potere sostitutivo statale a garanzia dell'unità nazionale e della procedura relativa al rispetto dell'interesse nazionale da parte delle leggi regionali;
- **Modifica della composizione della Corte costituzionale** - i cui giudici sarebbero stati eletti dalla Camera (3), dal Senato (4), dalle supreme magistrature (4) e dal Presidente della Repubblica (4) - prevedendo altresì forme di impugnativa delle leggi da parte degli enti locali.

Per approfondire sulla **RIFORMA COSTITUZIONALE DEL 2005** leggi le Slide 671
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Calendario della riscossa, con annesso breve vademecum (On. Daniele Capezzone)

L'agenda dei prossimi mesi: e non mi riferisco all'agenda elettorale nazionale, la cui incertezza è evidente, ma all'agenda elettorale locale combinata ad altre scadenze oggettive, ad altri appuntamenti che invece il centrodestra potrebbe cercare di porre sul tavolo, più ulteriori incognite che nella politica italiana non mancano mai. E allora, ragioniamo su questo **calendario**, cercando di incrociarne logicamente e politicamente le principali tappe.

1. Già in **autunno** si terranno le **elezioni regionali in Calabria**. Sarà il **primo test elettorale** di un certo rilievo dopo la pausa estiva. Perché non incardinare al più presto un meccanismo di elezioni primarie aperte per la scelta del nostro candidato?
2. Nella **primavera del 2015** si terranno certamente le elezioni regionali in **Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Campania, Puglia**. Occorrerebbe anche in questo caso prevedere tempestive primarie aperte per affermare candidati forti sostenuti da coalizioni larghe e davvero competitive.
3. Sempre nella **primavera del 2015** si tornerà al voto per **eleggere il sindaco di Venezia**. Mentre nel **2016** sarà il turno di **Milano, Napoli e Torino**, e nel **2017** di **Palermo** e della **Regione Sicilia**.
4. A **Roma**, per scegliere il Sindaco, in teoria, non si dovrebbe votare se non nel **2018**.
5. Se ci fosse entro il 30 settembre di quest'anno la raccolta delle 500mila firme richieste dalla legge, e - a seguire - una volta ottenuto all'inizio del 2015 il via libera della Corte Costituzionale, la tornata elettorale della **primavera 2015** potrebbe arricchirsi anche di un **voto referendario**. Vale per l'**economia** e per la **giustizia**.
6. Quando ci sarà **l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica**?
7. **Occorre riprendere un rapporto** forte, nazionale e locale, **con le organizzazioni del mondo produttivo** (da Confindustria a Confcommercio a Confartigianato, da Confagricoltura a Coldiretti, per citarne solo alcune, e senza dimenticare le singole organizzazioni impegnate materia per materia, settore per settore).
8. **Occorre un rapporto nuovo e adulto con l'editoria italiana**, nazionale e locale, scritta e audiovisiva.

DANIELE CAPEZZONE

IIM

(6)

Forza Italia in prima linea per la regione Campania. Tre provvedimenti in campo su Terra dei fuochi, nuovo regolamento per le demolizioni e tariffe Rca

Aumento della presenza dei militari nella Terra dei fuochi, nuovo regolamento per le demolizioni e livellamento delle tariffe Rca auto a quelle applicate nel resto d'Italia. Sono questi i **tre provvedimenti** messi in campo da **Forza Italia** a favore della **regione Campania** e illustrati ieri nel corso di una conferenza stampa alla Camera dal capogruppo FI **Renato Brunetta**, dal Presidente della Regione **Stefano Caldoro**, la portavoce del gruppo Forza Italia di Montecitorio **Mara Carfagna**, e i deputati campani **Paolo Russo** e **Carlo Sarro**.

"Forza Italia - ha sottolineato il capogruppo azzurro **Renato Brunetta** - ha per la Campania un'attenzione particolare in termini non solo di proposte, ma anche di risultati. Per esempio il **decreto sulla Terra dei fuochi** e' stato praticamente riscritto da noi. E poi Caldoro la sta guidando come uno dei migliori governatori se non il migliore d'Italia e data la cattiva stampa di cui godono le regioni di questi tempi non e' un risultato da poco".

L'obiettivo del pacchetto di misure è chiaro: "garantire ai cittadini campani - spiega **Carfagna** - gli stessi diritti degli altri italiani. **Vogliamo che sia ripristinato un principio di uguaglianza**".

Dello stesso avviso il governatore **Caldoro** che ha evidenziato come i provvedimenti in discussione rappresentino "**misure di giustizia**" per la popolazione Campana: "E' ora di mettere fine al divario che c'è in Italia tra il Nord ed il Sud. Il Meridione - ha aggiunto il Presidente della regione - perde ogni anno delle risorse. Parliamo di 70 euro in meno pro-capite".

I tre provvedimenti puntano a risolvere quelle "criticità e debolezze" che, ha sottolineato **Russo**, "**hanno rilievo sul piano territoriale e grande valenza sul piano nazionale**". Di qui la richiesta di un aumento dei militari impegnati nella Terra dei fuochi, di livellare **le tariffe Rca** auto a quelle applicate nel resto d'Italia. Inoltre, ha aggiunto **Sarro**, occorre stabilire "criteri oggettivi ai quali ancorare le procedure di esecuzione" delle sessantamila sentenze di demolizione di manufatti abusivi, "dando priorità agli immobili che costituiscono pericolo per l'incolumità e che sono sede di attività illecite".

IIM

(7)

Dopo “Il Fatto”, anche Prodi assolve Berlusconi. Come mai solo ora? Aspettiamo anche un intervento esplicito della sinistra

Colpo di scena. L'ex Presidente del Consiglio **Romano Prodi assolve Silvio Berlusconi** in merito al processo che si sta svolgendo a Napoli sulla cosiddetta “**compravendita**” di senatori che – secondo l'accusa – sarebbe avvenuta nel 2008 con l'intento di far cadere l'esecutivo guidato dal Professore bolognese.

Sappiamo benissimo come sono andate le cose, e più volte su “Il Mattinale” abbiamo evidenziato i **numerosi cambi di casacca** ad opera di deputati e senatori, perseguibili a norma di legge solo quando ad avvantaggiarsene sarebbe il centrodestra.

Nella giornata di ieri invece, è stato “**Il Fatto Quotidiano**” a dar ragione a Silvio Berlusconi in riferimento al “**processo Ruby**”, riconoscendo che **la sentenza di condanna** nei confronti del leader di Forza Italia è **debolissima**, addirittura insostenibile.

Così oggi **Alessandro Sallusti** su “**Il Giornale**”: “Noi pensiamo che istruire quel processo – come quello di Napoli sulla compravendita di senatori – sia stata cosa ingiusta ed eccessiva, ma ci fa piacere che – sia pure con anni di ritardo – qualcuno almeno cominci ad ammettere **anomalie evidenti nel lavoro della magistratura**”.

Come mai proprio ora tanti attestati di vicinanza – seppur indiretti – nei confronti di Berlusconi? La sinistra e i giornali vicini alle toghe pensano per caso che la leadership del fondatore di Forza Italia sia al tramonto e quindi stendono un tappeto di fiori per onorare i suoi successi trascorsi? Se immaginano questo si sbagliano di grosso.

Chissà se in un imminente futuro anche il centrosinistra tutto si schiererà con Prodi e con “Il Fatto”. **Per ora, va bene così.**

IIM

(8)

Caso Galan? No, caso Boldrini. La presenza in Aula del deputato su cui pende una richiesta d'arresto, con conseguente rinvio per ragioni palesi di salute, non è una concessione umanitaria, ma la condizione per consentire alla Camera di conoscere per deliberare

Giancarlo Galan è in condizioni di non muoversi dall'ospedale, dove giace con la gamba in trazione per le fratture riportate in un incidente, a cui si è aggiunta un'infezione.

Per questa ragione **ha chiesto un rinvio della decisione dell'Aula** sulla richiesta di custodia cautelare in carcere firmata dal gip di Venezia.

La **riunione dei capigruppo** ha accettato – dopo una discussione molto seria – di **rinvviare al 22 luglio** questo drammatico appuntamento.

Tutto fa prevedere che l'Onorevole Galan ancora a quella data risulti intrasportabile.



Forza Italia ha chiesto di **consentire comunque la presenza in Aula di Galan per dargli la possibilità di esprimere le sue ragioni.**

Si scontrano in questa vicenda valori che andrebbero composti, a nostro giudizio, facendo prevalere il rispetto della persona rispetto a quello di certo anch'esso primario dell'ottemperanza a tempi e regole.

È chiaro, ed è bene precisarlo, alla Camera non è in corso alcun processo contro Galan.

Il voto non è sulla sua innocenza e colpevolezza, ma sulla congruità dell'arresto in considerazione dell'esistenza di un *fumus persecutionis*.

Dunque non esiste obbligo di accettare o no il rinvio sulla base di un certificato medico. Essendo palese che in questo caso non c'è alcuna volontà dilatoria o opportunistica, ed essendo evidente che nella camera d'ospedale, completamente immobilizzato, Galan non potrebbe né fuggire, né reiterare il reato, né inquinare le prove non si vede perché rifiutare quello che sarebbe conforme a giustizia e non assicurerebbe alcun privilegio al deputato.

Con tutto ciò la Presidente **Boldrini** è intervenuta in modo discutibile, parlando di **“rinvio umanitario”** al 22.

Qui non si tratta di “concedere” quasi per pietà, ma di consentire ai deputati di conoscere per deliberare al meglio, in un tema gravissimo come la libertà personale.

Povera Camera dei deputati.



Sul doppio cognome ai figli. Troppa confusione. Il perché della nostra scelta

Nella giornata di ieri, l’Aula di Montecitorio ha affrontato l’esame della proposta di legge relativa alle **modifiche del codice civile sull’attribuzione del cognome ai figli**. Il testo, che aveva ottenuto l’unanimità dei consensi in Commissione Giustizia, ha ricevuto **in Aula diverse osservazioni critiche trasversali da parte dei deputati di diversi gruppi**, determinando così il **rinvio dell’esame ad altra seduta**, per una riflessione più approfondita in merito ai contenuti e alle conseguenze che ne deriverebbero.

L’esigenza di una modifica al codice civile su questo tema nasce da una **recente sentenza della Corte europea dei diritti dell’uomo**, che ha stabilito che i genitori hanno il diritto di dare ai propri figli anche il cognome della madre. Attualmente, l’attribuzione al figlio del **solo cognome paterno** non risulta oggetto di esplicita previsione normativa primaria risultando, tuttavia, **norma consuetudinaria** saldamente radicata nella realtà sociale.

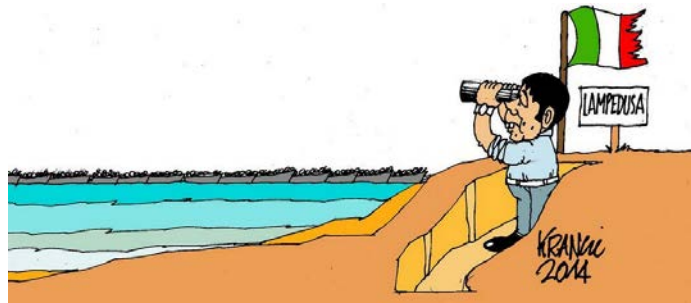
Il testo introduce quindi nel codice civile l’art. 143-ter, rubricato “Cognome del figlio nato nel matrimonio” che stabilisce, su accordo dei genitori, che sia attribuito al figlio al momento della dichiarazione di nascita presso gli uffici di stato civile: **il cognome del padre; il cognome della madre; il cognome di entrambi, nell’ordine concordato**.

Al mancato accordo consegue l’attribuzione, in ordine alfabetico, di entrambi i cognomi dei genitori. Viene stabilito inoltre che i figli degli stessi genitori coniugati, registrati all’anagrafe dopo il primo figlio, portano lo stesso cognome di quest’ultimo; che **il figlio cui sono stati trasmessi entrambi i cognomi dei genitori può trasmetterne ai propri figli soltanto uno a sua scelta**. Inoltre viene previsto che, per i figli nati fuori dal matrimonio, quando il riconoscimento da parte dell’altro genitore avvenga successivamente alla nascita, il cognome di questi si aggiunge al primo solo con il consenso del genitore che ha riconosciuto il figlio per primo nonché, se ha già compiuto 14 anni, del figlio stesso.

Tradotto, significa che **i nipoti potrebbero avere un cognome diverso rispetto a quello dei loro nonni**, determinando così l’interruzione di una linea di riconoscibilità familiare che fino ad ora è stata sempre tutelata. Una vera e propria **rivoluzione culturale per le famiglie italiane** che necessita quindi di un ulteriore approfondimento. Sono intervenuti sul punto in maniera particolarmente critica **Fratelli d’Italia**, alcuni esponenti di **Nuovo Centrodestra** e di **Forza Italia**, tra cui l’On. **Stefania Prestigiacomo**, che ha rimarcato le non poche perplessità suscitate in modo trasversale tra tutti i parlamentari. Anche una parte di deputati del **Partito democratico** ha infatti optato per la scelta di una ulteriore riflessione sul tema.

(10)

Ancora ieri in arrivo in 2.200 tra profughi e clandestini. Immigrazione sparita dall'agenda di Renzi per lasciar posto al posto per la Mogherini. L'emergenza continua ed esige risposte



Un'agghiacciante testimonianza del livello di criticità che ha raggiunto l'**emergenza immigrati** nel nostro Paese è stata fornita da una mamma giunta al porto di Pozzallo tra le migliaia di persone che oramai, in un flusso continuo e progressivamente più copioso, invadono le nostre coste. La donna ha raccontato di aver dato alla luce un bambino in condizioni disperate sul barcone sul quale viaggiava e di essere successivamente svenuta. Il neonato, al suo risveglio, non c'era più, probabilmente gettato in mare. Questi episodi non scoraggiano i profughi che, anzi, con l'arrivo delle belle giornate, stanno invadendo le nostre coste: solo ieri in **Sicilia** e a **Reggio Calabria** sono giunti circa **2.200 immigrati**, soccorsi in mare dalla Marina Militare nell'ambito "Mare Nostrum", a cui si aggiunge un cadavere ripescato a 40 miglia dalla Libia. Numerosi i ricoveri e gli accertamenti soprattutto per donne e bambini, giunti stremati e con sintomi di malessere sulla terra ferma. **Un quadro desolante che registra anche la difficile convivenza tra i profughi e la popolazione locale.** I centri di accoglienza stanno collassando. Il governo **Renzi** cerca di mettere toppe qua e là, ma l'emergenza ha raggiunto cifre spaventose ed esige risposte immediate ed azioni concrete. Il ministero dell'Interno ha messo a disposizione dei *charter* per trasferire i migranti nel Nord Italia e far posto ad altri. Renzi **continua a chiedere l'aiuto dall'Europa, ma non fa niente di concreto per ottenerlo.**

Il neo Presidente della Commissione Ue, **Jean-Claude Juncker**, ha ammesso che lo stanziamento di 90 milioni di euro per Frontex non è sufficiente e ha annunciato che nominerà un Commissario speciale per l'immigrazione che coordini i Paesi colpiti dall'emergenza immigrazione e l'Ue. Ben venga. Ma non basta.

C'è bisogno di un governo concreto, risoluto, deciso che prenda in mano la situazione e alzi la voce in Europa non solo e non tanto per la Mogherini ma per la tragedia del mare: e non si nasconda dietro una richiesta di aiuto fine a se stessa.

(11)

Le sanzioni contro la Russia volute dagli americani fanno male alla pace, e danneggiano l'Europa e l'Italia. Che incredibilmente dicono di sì

Nuove sanzioni in vista per la Russia. Questa volta, il segretario al Tesoro Jack Law ha imposto dei divieti che impediscono alle imprese statunitensi di finanziare due tra le più grandi banche russe: **GazpromBank**, il braccio finanziario del colosso energetico Gazprom, e la **Vnesheconombank**, una banca controllata dallo Stato.

Le stesse sanzioni sono state introdotte anche per le due più grandi imprese statali che operano nel settore dell'energia: **Gazprom** e **Rosneft**, per la **Alrosa**, produttrice di diamanti, e alla **Novatek**, altra produttrice di gas. A causa di queste sanzioni, le compagnie russe non saranno più in grado di accedere al finanziamento in dollari a medio e lungo termine. Immediati gli effetti sui mercati dei cambi e azionari. Il rublo, infatti, si è subito indebolito nei confronti del dollaro, perdendo il **-0,75%** a inizio contrattazione. Il costo di assicurazione del debito russo, rappresentato dai *Credit Default Swap*, è salito dai **184 punti base** di ieri ai **220** di oggi. I titoli del Tesoro russo sono diminuiti del **-1,5%**. Più pesanti le conseguenze sui mercati azionari, dove l'indice di Borsa russo, l'RTS, è arrivato a perdere il **-4%**, trascinando al ribasso anche tutti gli altri indici europei.

Il ministro degli esteri russo, **Sergei Lavrov**, ha rilasciato una dichiarazione, affermando che l'Europa, accodandosi agli Stati Uniti sulle sanzioni contro la Russia, sta andando palesemente contro i propri interessi. Guardando gli ultimi dati sui flussi commerciali, non si può dargli torto. Nei primi mesi del 2014, infatti, le esportazioni dell'Unione Europea alla Russia sono scese del **-11%**, il peggior risultato negli ultimi 5 anni, se si pensa che solo nel 2010 erano aumentate di ben il **+30%**. Da ricordare, a questo riguardo, che l'Unione Europea è il principale partner commerciale della Russia, mentre Mosca rappresenta uno dei mercati più appetibili per i prodotti di lusso, realizzati soprattutto in Italia e Germania. Per questo motivo, ha davvero dell'incredibile pensare a come l'Europa sia totalmente succube dei diktat di Washington e non riesca a difendere i propri interessi commerciali.

IIM

(12)

Israele-Gaza. La necessità della pace. La tragedia dei bambini non diventi alibi del terrorismo che li usa come scudi. La manifestazione di oggi per il popolo ebraico. Noi ci siamo

G iorni di fuoco e disperazione. Solo i barbari restano insensibili di fronte alla morte di bambini. Noi ne siamo sconvolti. **La pace, agognata da Israele, viene così imposta ai nostri cuori e alle nostre anime.** Ma non può essere una pace fittizia, non può essere fondata sul lasciare in mano al terrorista l'arma innescata e puntata su Tel Aviv, **deve nascere nel rispetto reciproco**, mantenendo i patti, la parola data, non usando violenza. Tutte dinamiche che i terroristi non contemplan nella loro amoralità.

Attenzione, **la nostra accusa viene lanciata contro Hamas, non contro il popolo palestinese**, inerme vittima della sete di potere e di sterminio dei fondamentalisti, che non si fanno scrupoli nell'utilizzare donne e bambini come scudi militari.

Noi ci sentiamo vicini a Israele, in questi giorni più che mai. Oggi saremo con il Presidente dei Deputati di Forza Italia, **Renato Brunetta, alla veglia di solidarietà per la drammatica situazione in Israele**, organizzata a Roma dalla comunità ebraica e dal presidente degli ebrei romani, **Riccardo Pacifici**.

“Condivido il messaggio di speranza – ha affermato il Presidente Brunetta – con il quale è stata lanciata la manifestazione: ‘L’unico rifugio che chiede il popolo ebraico è la pace’. Deve essere la pace l’obiettivo finale, la stella polare da seguire con determinazione. Oggi sarò in piazza anche per questo, e per **portare una testimonianza di solidarietà, a nome mio e di tutti i deputati di Forza Italia**, ad un popolo, quello ebraico, da sempre amico dell'Italia e degli italiani”. Anche noi.

Stessa cosa non può dire la sinistra che dovrebbe dissociarsi e vergognarsi delle parole di inaudita gravità di un suo ex euro parlamentare, **Gianni Vattimo**, che intervistato da “La Zanzara” ha dichiarato: “È il momento di fare le Brigate Internazionali, come in Spagna: anche in Israele c'è un regime fascista che sta distruggendo un popolo intero, c'è un genocidio in atto...”. E ancora: **“Israele stato canaglia”**. E anche: “Bisogna avviare una sottoscrizione mondiale per permette ai palestinesi di comperarsi delle vere armi e non delle armi giocattolo”.

Un criminale (come definirlo altrimenti) **che inneggia all'uccisione di israeliani** e si fa portavoce di istanze antisemite e razziste, mera espressione della sinistra no-tav che rappresenta.

La tregua e la pace si impongono per noi. Purtroppo non per i terroristi, non per i comunisti.

(13)

**Tivù tivù. Botta e risposta Brunetta-Cardani
in tema di pluralismo dell'informazione
sui Tg regionali Rai**

Lettera di **RENATO BRUNETTA** a **ANGELO MARCELLO CARDANI**

Caro Presidente,

ho prestato grande attenzione alla Relazione annuale per l'anno 2014 da Lei presentata ieri alla Camera dei deputati dove, tra i temi di rilievo più volte richiamati, si evidenzia il pluralismo dell'informazione, cardine sul quale deve sempre fondarsi il servizio pubblico Rai.

A tal proposito, rilevo che dall'8 agosto del 2013 ho trasmesso alla Sua attenzione un esposto – denuncia proprio in tema di pluralismo dell'informazione, in particolare per quanto concerne le edizioni dei telegiornali regionali Rai.

Infatti, attraverso l'analisi puntuale dei dati dell'Osservatorio di Pavia riferiti ai due trimestri 1 luglio / 30 settembre 2012 e 1 ottobre / 31 dicembre 2012 e poi al periodo 27 febbraio 2013 / 31 marzo 2013, emerge un evidente disequilibrio per quanto riguarda le presenze e i tempi di parola dedicati agli esponenti politici, a tutto vantaggio dei partiti di centrosinistra.

Ritengo assolutamente inaccettabile il prolungato silenzio dell'Agcom di fronte ad una puntuale istanza trasmessa da un deputato, esponente della commissione di vigilanza Rai. Per molti mesi l'Agcom ha ritardato un suo pronunciamento in merito subordinandolo a verifiche e adempimenti di competenza dei Comitati regionali per le comunicazioni, esperiti i quali, sarebbe, finalmente giunta la delibera Agcom.

Non posso e non voglio pensare che sia in atto un tentativo scientifico di insabbiare la questione del pluralismo informativo, ancor più delicata quando si riferisce all'informazione Rai più vicina alle sensibilità locali, come i tg regionali. Ciò sarebbe in assoluto contrasto con quanto da Lei dichiarato soltanto ieri nella sua prolusione.

Auspico signor Presidente di poter ricevere al più presto la delibera Agcom, quale esito dell'attività istruttoria compiuta dall'Autorità per le garanzie delle comunicazioni, in risposta all'esposto presentato dal sottoscritto.

RENATO BRUNETTA

16 luglio 2014

Illustre Presidente, caro Renato,

mi riferisco alla Sua comunicazione odierna con la quale, nel ribadire l'importanza del tema del pluralismo nell'informazione, tema peraltro da me richiamato con particolare enfasi nella relazione annuale 2014 presentata ieri alla Camera dei deputati, segnala il silenzio dell'autorità sull'esposto presentato dalla S.V. lo scorso mese di agosto. In particolare, nel richiamare nuovamente l'attenzione sulle questioni sottese alla suddetta denuncia, afferenti la pretesa violazione dei principi sanciti a tutela del pluralismo informativo da parte dei telegiornali regionali Rai, la S.V. ne sottolinea l'importanza in quanto informazione pubblica più vicina alle sensibilità locali.

In proposito, ritengo necessario richiamare la Sua attenzione sul fatto che l'Autorità ha ritenuto di assumere direttamente su di sé, in luogo dei competenti Comitati regionali per le comunicazioni, la responsabilità dell'onerosa attività di monitoraggio derivante dall'esposto medesimo nella consapevolezza dell'estrema rilevanza e delicatezza della questione posta dalla S.V. Come Le è noto, la legge assegna all'Autorità specifiche funzioni di vigilanza in materia di tutela del pluralismo informativo e di *par condicio* soltanto rispetto all'emittenza radiotelevisiva nazionale pubblica e privata.

Tanto premesso, una volta esaurita l'attività di verifica finalizzata ad accertare il rispetto dei principi del pluralismo in tutta le edizioni dei telegiornali regionali oggetto di segnalazione secondo i criteri e la metodologia definiti dall'Autorità per l'emittenza nazionale, ed assicurato il necessario contraddittorio alla Rai nel rispetto delle garanzie di partecipazione procedimentale sancite dal vigente quadro normativo, sarà cura dell'Autorità adottare, dopo la imminente pausa estiva, il provvedimento finale che sarà tempestivamente notificato alla S.V.

In conclusione, mi preme rilevare come l'Autorità, nella consapevolezza che l'attività di informazione radiotelevisiva costituisce un servizio di interesse generale e che la tutela del pluralismo dell'informazione è un elemento irrinunciabile per il corretto funzionamento del nostro sistema democratico, abbia sempre orientato la sua azione alla più rigorosa garanzia di tale tutela.

Con sempre viva cordialità

ANGELO MARCELLO CARDANI

16 luglio 2014

IIM

(14)

Destina il tuo due per mille a Forza Italia!



Quest'anno, per la prima volta, è possibile destinare il due per mille delle tasse personali al sostegno di una forza politica.

Destina il tuo due per mille a Forza Italia!

Anche questo è un modo per diventare "azionista della libertà" e sostenere l'impegno del Presidente Berlusconi per ricostruire un centrodestra competitivo con la sinistra e con Grillo e per continuare il rinnovamento di Forza Italia.

Qui puoi trovare le indicazioni e la modulistica necessaria per compiere questo gesto "piccolo" ma che produce un grande sostegno per Forza Italia:

<http://sostieni.forzaitalia.it/notizie/due-per-mille.php>

IIM

(15)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Tommaso Labate – Corriere della Sera: “Scontro Fitto-Verdini. ‘Raffaele mi spieghi dove volete arrivare?’. ‘Denis vi state sbagliando. Questa riforma, il rapporto con Renzi’. ‘Vabbè ho capito, vaff’. E poi il clic che ha certificato la fine della conversazione. La fronda alla prova della sfida con Berlusconi. Di fronte a imbastire una riunione carbonara degli autoconvocati Fitto intima l'altolà. ‘Stiamo solo cercando un posto per vederci solo per distribuire tra di noi il carico degli emendamenti’, sussurra D'Anna. ‘Ma siamo molti, molti di più di quel che si pensa. Avrete sorprese...’. L'ala di Fitto che frena, l'ala di Minzolini che avanza. Il leader si prepara alla sentenza Ruby. Mancano ormai poche ore”.



Carmelo Lopapa – La Repubblica: “Silvio minaccia i frondisti ma Fitto frena la rivolta. ‘Sentenza Ruby decisiva’. Berlusconi furioso. ‘Le riforme non c'entrano. C'è la fiducia su di me in questo momento drammatico’, è stato lo sfogo del leader forzista nel pomeriggio di Palazzo Grazioli. Minzolini, Bonfrisco e gli altri venti che

hanno firmato la lettera con la richiesta di rinvio del ddl Boschi ieri sera si sono visti per fare il punto. ‘Andiamo per la nostra strada’. Fitto rientrato da Strasburgo ha incontrato un paio di deputati e sentiti gli altri per telefono. Ma quanti sono? ‘Non più di una decina di senatori e alcuni deputati’, calcola Verdini. La decisione, in serata, è di non fare alcuna mossa fino alla sentenza Ruby. ‘Puo' cambiare idea dopo il verdetto”.

Ugo Magri – La Stampa: “Forza Italia si sente al bivio per la sentenza Ruby. ‘La condanna cambierebbe tutto’. Sicuro al cento per cento, Berlusconi ricondannato se la prenderebbe con quanti gli hanno fatto recitare la parte dell'illuso. Inseguirebbe col forcione Verdini, che di Renzi è ambasciatore. Insomma domani la storia del centrodestra prenderà una piega o l'altra. Ecco spiegato perché la fronda rimane accucciata. In attesa degli eventi. Su 110 parlamentari azzurri, i dissidenti pronti a tutto rimangono una trentina”.

Francesco Cramer – *Il Giornale*: “Sulle riforme Berlusconi ora teme i dissidenti del Pd. Mentre tra gli azzurri i malpancisti sembrano ridotti al lumicino, nel partito di Renzi almeno in sessanta sarebbero pronti a votare contro. Smentite le voci di una autoconvocazione dei fittiani per decidere il da farsi. Fitto a cena ha visto qualche parlamentare pugliese ma l'incontro è stato derubricato a normale serata tra amici. Stasera Berlusconi dovrebbe presenziare alla manifestazione di solidarietà del popolo ebraico in piazza della Rotonda al Pantheon”.

Sonia Oranges – *Il Messaggero*: “Berlusconi chiama i ribelli. Salta la cena dei frondisti. Fitto: nessuna iniziativa prima della sentenza Ruby. Ma è gelo con il Cavaliere. I dubbi agitano il fronte del no. Polverini invita alla cautela. Verdini prova a mediare tra le due fazioni. Il rischio è sempre un incidente prima del voto”.

Paolo Emilio Russo – *Liberò*: “Silvio blinda le riforme con Renzi per sperare in un Quirinale amico. Pazza idea: Romano per il dopo Napolitano. Potrebbe essere il Professore uno dei tasselli sul percorso della pacificazione definitiva. Ieri, come non era affatto scontato, Prodi lo ha di fatto scagionato da tutte le accuse che erano state rivolte a Berlusconi dai magistrati napoletani”.

Francesco Verderami – *Corriere della Sera*: “Renzi tiene accesa la fiammella del presidenzialismo per sedare Forza Italia. L'ex Cavaliere al telefono con Casini: rischiamo che Matteo ci prenda tutti per i fondelli”.

Goffredo De Marchis – *La Repubblica*: “L'ultima paura di Palazzo Chigi. Il via libera rinviato a settembre”.

Barbara Fiammeri – *Il Sole24Ore*: “Nuovo Senato, rischio voto ad Agosto. Lega e Sel vogliono ridiscutere le soglie dell'Italicum. Asse con i dissidenti Fi-Pd”.

Claudia Fusani – *L'Unità*: “Le trattative dei relatori per ridurre i quasi 8mila emendamenti”.

Alberto D'Argenio – *La Repubblica*: “Faccia a faccia tra il premier e la Merkel. ‘Dimmi se accetti la mia candidata’. Da D'Alema sms al premier: ‘Mi usi come uomo nero per far passare Federica’”.

(16)

Il meglio di...

il Giornale – “**Crescita, Padoan preoccupato: ‘Non esistono scorciatoie’. Brunetta: basta supercazzole.** Il ministro dell'Economia ammette: ‘La crescita è debole e incerta’. E mette le mani avanti: ‘I margini per l’azione del governo si faranno più stretti’”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.ilgiornale.it/news/economia/crescita-preoccupa-padoan-non-esistono-scorciatoie-1038382.html>

la Repubblica

– “**Nomine Ue, la decisione slitta al 30 agosto. Renzi: ‘Nessun veto su Mogherini’.** Fumata nera al vertice straordinario di Bruxelles. Il premier: ‘Per l'Alto rappresentante per la politica estera non c'è altra candidatura che quella dell'Italia’”.

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.repubblica.it/politica/2014/07/17/news/ue_nomine_slittano-91769997/?ref=HREC1-1

**CORRIERE
DELLA SERA**

– “**Riforme, è già rischio ingorgo. L’opposizione teme la ‘ghigliottina’.** Ostruzionismo trasversale. Chiti: ‘Se il testo resta così, io non lo voto’”.

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.corriere.it/politica/14_luglio_17/riforme-gia-rischio-ingorgo-l-opposizione-teme-ghigliottina-1ed1805e-0d7a-11e4-9f11-cba0b313a927.shtml



Libero

– “**Europa, il default del Banco Espírito Santo fa tremare l'Euro.** Un'altra crisi alle porte come quella del 2008? Difficile dirlo. I segnali sinistri ci sono tutti. La ripresa che non parte nella zona euro e i governi che ritornano a guardare i valori dello spread. Ad allertare i mercati è stato il default del Banco Espírito Santo portoghese. Questa volta, però, l'epicentro del terremoto non è a Manhattan come nel caso di Lehman Brothers, ma a Lisbona. I problemi della banca portoghese sono subito fuoriusciti dai confini nazionali. Giovedì scorso, come racconta Francesco Guerrera del Walla Street Journal la sonnolenza estiva nei mercati è stata scossa proprio dalle vicende del Banco Espírito Santo”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.liberoquotidiano.it/news/economia/11654649/Europa--il-default-del-Banco.html>

L'OPINIONE

– “**La ‘supercazzola’ di Matteo Renzi.** È raro che io mi trovi in sintonia con Enrico Mentana, tuttavia sono assolutamente d'accordo col suo caustico commento televisivo espresso a caldo, dopo aver ascoltato il lungo ed estenuante intervento del premier Matteo Renzi all'assemblea dei parlamentari del Partito Democratico: ‘Una supercazzola’”.

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.opinione.it/editoriali/2014/07/17/romiti_editoriale-17-07.aspx

IIM

(17)

Ultimissime

GOVERNO: SQUINZI, TEMPO PER RIFORME CONCRETE È AGLI SGOCCIOLI

(AGI) - Milano, 17 lug. - Il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, torna ad invocare con veemenza le riforme di cui l'Italia ha bisogno. "Insistiamo con forza che il tempo per riforme concrete, profonde, incisive, a 360 gradi, è ormai agli sgoccioli, se vogliamo mantenere il nostro ruolo tra i Paesi leader della economica mondiale", ha detto nel corso del suo intervento alla presentazione dell'accordo tra Intesa Sanpaolo e Confindustria. "Certo, anche noi dobbiamo svolgere - ha proseguito Squinzi - una riflessione profonda sulla conformazione del nostro tessuto economico e su come ricercare le forme più adeguate per posizionarci al meglio nell'evoluzione di mercati sempre più globalizzati".

PADOAN, NON CI SONO SCORCIATOIE PER LA CRESCITA 3 PILASTRI: MERCATO, RIFORME E INVESTIMENTI

(ANSA) - ROMA, 17 LUG - Per la crescita "non esistono scorciatoie" e l'Italia in Europa e il Governo per il Paese indicano 3 pilastri: più apertura di mercato, riforme strutturali, più investimenti per la crescita. Lo ha detto in parlamento il ministro dell'Economia Piercarlo Padoan.

PADOAN, SU DEBITO UE NON CONSIDERA PRIVATIZZAZIONI

(ANSA) - ROMA, 17 LUG - "Per quanto riguarda le valutazioni sull'aggiustamento fiscale non sufficiente a garantire il rispetto della regola del debito, va considerato che le stime della Commissione non tengono conto delle minori spese pianificate ma non ancora specificate nel dettaglio, e dei maggiori introiti come quelle attesi dalle privatizzazioni in via di programmazione". Lo dice nell'Aula della Camera il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan.

PADOAN, IN DEF SETTEMBRE PROGRESSI FATTI SARANNO DETTAGLIATI

(ANSA) - ROMA, 17 LUG - "I progressi saranno dettagliatamente indicati nel Def di settembre". Lo ha detto nell'Aula della Camera il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, parlando degli esiti dell'Ecofin della settimana scorsa e del cronoprogramma comunicato alla Ue.

PADOAN, CRESCITA RESTA DEBOLE E DISOCCUPAZIONE ALTA CREAZIONE LAVORO PRIORITÀ SEMESTRE ITALIANO

(ANSA) - ROMA, 17 LUG - La crescita resta debole e la disoccupazione elevata. Lo ha detto il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan in aula, sottolineando che l'alto tasso di disoccupazione non è solo un problema italiano ma anche europeo. La lotta alla disoccupazione ha aggiunto deve essere quindi una priorità non solo del semestre italiano ma del prossimo ciclo parlamentare in Europa.

IIM

Per saperne di più

IL PACCHETTO POLITICO-PROGRAMMATICO DI FORZA ITALIA (economia e riforme istituzionali)

Per approfondire leggi le Slide **731-732**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

ANALISI DEL COMLOTTO

Per approfondire leggi le Slide **679**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO FACT-CHECKING SUL GOVERNO RENZI

Per approfondire leggi le Slide **726-727-728-729-730**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

IIM